

FROSINONE

VEROLI - FERENTINO

Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino
Viale Volsi, 105 (già via dei Monti Lepini, 73)
03100 Frosinone
Telefono: 0775.290973

Fax: 0775.202316
e-mail: avvenire@diocesifrosinone.it
Facebook:
Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino

LAZIO
Sette **Avvenire**

L'AGENDA

Da mercoledì 31 marzo

In occasione delle festività pasquali la chiusura degli uffici della Curia vescovile di Frosinone è prevista a partire da mercoledì 31 marzo e fino a mercoledì 7 aprile.

Sabato 10 aprile

È in programma l'incontro vocazionale svolto in modalità online (su piattaforma Zoom).

Sabato 17 aprile

All'abbazia cistercense di Casamari è in programma la beatificazione dei martiri di Casamari.

Lunedì 19 aprile

Si terrà la lezione mensile del corso teologico-biblico: dalle 18:30 alle 20:30, sempre in modalità online.

Sabato 24 aprile

È in programma l'incontro vocazionale tenuto in modalità online (su piattaforma Zoom).

«Dalla parte dell'umanità che è esclusa»

In memoria di chi è morto per il Vangelo Mercoledì scorso la Veglia di preghiera

Pubblichiamo l'omelia pronunciata dal vescovo Spreafico per la Giornata dei missionari martiri.

DI AMBROGIO SPREAFICO*

Ci ritroviamo insieme in questo tempo difficile per fare memoria di coloro che hanno dato la vita per il Vangelo unendosi al dono Dio in Gesù morto e risorto per noi. Lo facciamo ogni anno in questo giorno in cui si fa memoria del martirio di Oscar Arnulfo Romero, arcivescovo di San Salvador, ucciso il 24 marzo 1980 per il suo amore per il Vangelo e per i poveri. Quest'anno in particolare ci uniamo alla Comunità monastica di Casamari, che il 17 aprile celebrerà la beatificazione dei sei monaci uccisi dalle truppe francesi nel 1799. Fare memoria nella Bibbia e nella fede cristiana è condividere, rivivere, unire la propria vita alla memoria che si celebra perché sia per noi motivo e forza di cambiamento. La pandemia del Covid-19 ci ha fatto toccare con mano la fragilità della condizione umana e ci ha quasi costretto a sperimentare che siamo connessi tra noi come parte dell'unica famiglia umana, al di là delle divisioni e delle differenze che ci caratterizzano. Lo abbiamo ascoltato nei nomi che ci sono stati ricordati, donne e uomini la cui testimonianza attraversa i

continenti e le Chiese cristiane, che hanno scelto di vivere con Gesù quella Parola di Dio che oltrepassa i confini e rende servitori di tutti, soprattutto dei poveri, degli umiliati della terra, dei diseredati. Il mondo è pieno di dolore e di violenza, di guerre e di brutalità, di corruzione, di donne e uomini che pur di difendere se stessi e i loro interessi

sfruttano o uccidono gli altri. L'uccisione ad opera della mafia del giudice Rosario Livatino, recentemente riconosciuto come martire dalla Chiesa, testimonia la brutalità e il disegno diabolico della criminalità organizzata. L'Apocalisse ci ha parlato di "una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, tribù, popolo e lingua", che



La Veglia di preghiera nella chiesa del Sacratissimo Cuore di Gesù a Frosinone

IL RICORDO

Quelle vite donate a Dio

Il 24 marzo scorso è stata celebrata anche in diocesi la XXIX Giornata di preghiera e digiuno in memoria dei missionari martiri. Nel 1980, nella stessa data, monsignor Oscar Arnulfo Romero, arcivescovo di San Salvador (nel piccolo Stato centroamericano di El Salvador), è stato assassinato durante la celebrazione della Messa, punito per le sue denunce contro le violenze della dittatura militare nel Paese. Beato dal 23 maggio 2015, è stato proclamato santo il 14 ottobre 2018 e la sua figura è ricordata proprio il 24 marzo, "la data in cui è nato al cielo". Come il santo de America ogni anno centinaia di donne e uomini sparsi

per il globo rimangono fedeli al messaggio evangelico di pace e giustizia fino all'ultimo istante di vita; sono loro i protagonisti della celebrazione di cui Missio Giovani ogni anno si fa promotrice. Per celebrare la 29ª Giornata della Conferenza Episcopale Italiana ha scelto lo slogan "Vite intrecciate" perché il missionario martire è tessitore di fraternità: la sua vita si intreccia con quella dei popoli e delle culture che serve e incontra. L'umanità intera intrecciata la propria esistenza con quella di Cristo, riscoprendosi così tralci della stessa vite. Sul sito della Fondazione Missio, www.missioitalia.it, è disponibile il materiale di approfondimento.

stava davanti al trono e all'Agnello. Sono coloro che sono passati attraverso la grande tribolazione, i martiri. Quanto è facile fuggire per paura davanti al dolore! Quanto è istintivo chiudersi nelle proprie sicurezze e nel proprio benessere! Quanto è facile pensare a salvare solo se stessi! Cari amici, i cristiani dialogano con tutti, ma non possono stare dalla parte di tutti. Bisogna scegliere! Con Gesù, Agnello immolato, noi scegliamo di stare dalla parte dei tribolati della terra, dei poveri del mondo, degli esclusi dal benessere di cui molti di noi godono. La vita cristiana è dono ricevuto da restituire. Non siamo cristiani per conservare istituzioni o ripetere stancamente riti, bensì per servire il Vangelo della giustizia, della pace e dell'amore gratuito di Dio per l'umanità. Non saremo sempre amati da tutti, ma realizzeremo la nostra missione. Il martire sa che ha una missione: vivere per il Vangelo di Gesù dentro il mondo anche a costo della vita. Preghiamo il Signore perché ci preservi da una vita mediocre, abitudinaria, comoda, perché ci renda attenti al bisogno di chi soffre, dei malati, dei poveri, degli anziani sempre più soli, dei profughi, delle donne che subiscono violenza, dei ragazzi e dei giovani spaesati e dimenticati, delle famiglie che faticano.

* vescovo

VEROLI

Per San Giuseppe custode di Gesù discreto e presente

DI ELIO SANTORO

In occasione della festa di san Giuseppe, accolto dal parroco don Dino Mazzoli, il vescovo Ambrogio Spreafico, ha voluto festeggiare la ricorrenza nella chiesa di San Giuseppe le Prata a Veroli, una delle più antiche parrocchie rurali della diocesi, nell'anno dedicato da papa Francesco al santo custode di Gesù e patrono della Chiesa. L'edificio più volte rimaneggiato, risale alla metà del XVIII secolo. La chiesa parrocchiale con l'annessa "Casa di Don Andrea", è stata riaperta da un anno, grazie anche all'intervento del vescovo Spreafico e all'aiuto della Cei, dopo una lunga ricostruzione del tetto e la pittura del soffitto. Il presule ha spiegato le letture evidenziando le caratteristiche umane e spirituali di san Giuseppe, il padre putativo di Gesù che ha avuto una vita molto discreta, tanto che i Vangeli lo ricordano pochissime volte. Ha elencato tutti i pregi del santo. In Giuseppe si trova: l'uomo che passa inosservato, ma dalla presenza quotidiana; il custode di Gesù, discreto e nascosto; il sostegno e guida nei momenti di difficoltà. Il custodire è un tema fondamentale nella Bibbia. Dalla sua disponibilità a servire deriva la sua cura nel custodire è un esempio di vita cristiana per noi; come quando non inseguiamo ostinatamente le nostre ambizioni e non ci lasciamo paralizzare dalle nostre nostalgie, ma

ci prendiamo cura di quello che il Signore ci affida. Giuseppe dunque è un uomo, una persona pienamente responsabile e concreta che avvolge nell'amore chi gli è stato donato: Maria e Gesù. La vita spirituale di Giuseppe ci mostra un uomo che accoglie e solo a partire da questa accoglienza si può

manifestare il disegno di Dio in lui, discendente della stirpe di Davide da cui verrà il Salvatore, annunciato dai profeti. San Giuseppe è un padre tenero ed accogliente. L'accoglienza di Giuseppe ci invita ad accogliere gli altri, senza esclusione, così come sono, riservando una predilezione ai deboli, agli ultimi, che nella nostra società malata sono in modo particolare gli anziani e gli emarginati, perché Dio sceglie ciò che è debole. La celebrazione si è svolta in un clima di intenso raccoglimento, preghiera e partecipazione attenta. Molto coinvolgente e toccante è stato il momento della recita della preghiera di papa Francesco a San Giuseppe: "Salve, custode del Redentore, e sposo della Vergine Maria...". Al termine il vescovo Spreafico ha benedetto lo stendardo dedicato a san Giuseppe, realizzato da due artigiani e donato alla parrocchia. Dopo la Messa, il parroco, don Dino Mazzoli con una performance pittorica ha realizzato davanti all'assemblea, accompagnato dalla famosa canzone di Simone Cristicchi dal titolo "Avrò cura di te", un dolcissimo dipinto di grandi dimensioni dedicato a san Giuseppe con il Bambino Gesù. Si è trattato di un momento tenerissimo. Pochi segni e pochi colori per rappresentare la bellezza semplice, quella che nasce dal cuore di un padre sempre attento disponibile per la sua famiglia. La versione incompiuta in dimensioni ridotte del dipinto è stata donata al vescovo come ringraziamento. La comunità parrocchiale è riconoscente al presule per questo gesto di vicinanza in un tempo difficile che ha segnato con tanto dolore molti fedeli ed i loro cari.



Spreafico e Mazzoli

Le celebrazioni del vescovo durante la Settimana Santa

Come previsto dalle normative vigenti lo svolgimento delle celebrazioni e dei riti della Settimana Santa potranno avere luogo, tenendo presenti alcuni accorgimenti che si aggiungono alle già note regole inerenti il distanziamento tra i fedeli, l'igienizzazione delle mani e l'indossare correttamente la mascherina. Di seguito riportiamo il calendario completo delle celebrazioni del vescovo Ambrogio Spreafico: oggi, in occasione della Domenica delle Palme, presiederà la Celebrazione delle 11 in Cattedrale, a Frosinone. Il 31 marzo, Mercoledì Santo, la Messa del Crisma si svolgerà alle 17.30

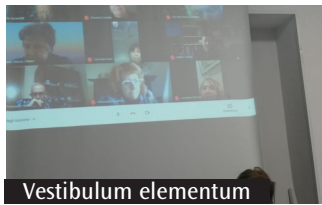
nell'Abbazia di Casamari. Il Giovedì Santo, 1° aprile, al mattino il vescovo si recherà presso il Carcere di Frosinone e alle 19 presiederà la Messa in "Coena Domini" nel Santuario di Madonna della Neve in Frosinone. Il 2 aprile, monsignor Spreafico presiederà la liturgia del Venerdì Santo, alle 18.30, nella Concattedrale di Ferentino. La sera di Sabato Santo, 3 aprile, il presule presiederà la Veglia pasquale in Cattedrale a Frosinone (alle 19). Infine, in occasione della domenica di Pasqua il vescovo sarà a Veroli dove, alle 11.15, presiederà la celebrazione eucaristica nella Concattedrale.

L'incontro della consulta

DI MARIA ANGELA CAMPIONI*

La Consulta della Aggregazioni Laicali ha ripreso il suo cammino incontrandosi lo scorso martedì pomeriggio in forma mista - in collegamento da remoto e alcuni in presenza - per venire incontro alle esigenze di alcuni membri e per rispettare le disposizioni governative. Considerato il tempo di Quaresima e seguendo il calendario degli incontri biblici mensili, abbiamo iniziato con la lettura, la meditazione e il confronto sulla Parola proposta per il mese di marzo. Poi ogni realtà ha condiviso la propria esperienza che, a causa del Covid-19, si è dovuta adattare in base alle limitazioni dovute dalla pandemia ma, allo stesso tempo, nessuna associazione si è fermata, continuando con le proprie attività di volontariato o a curare la formazione spirituale che è al centro di ogni realtà.

Martedì i delegati delle aggregazioni laicali hanno ripreso il loro cammino



Vestibulum elementum

Gli Scout, ad esempio, quando le normative governative lo hanno permesso, hanno svolto le loro attività in presenza; così come la Comunità di Sant'Egidio impegnata con gli anziani che si sono ritrovati ancor più isolati oppure con le numerose persone che sono state costrette a rivolgersi alla Mensa per chiedere un pasto. Altre testimonianze sono giunte dalle varie associazioni che seppur in modalità online hanno proseguito le attività. Il vicario episcopale preposto alla guida della consulta, monsignor Franco Quattrocchi, ancora in convalescenza, ha partecipato dando lo stimolo di fare ognuno il proprio servizio mettendo Lui al centro di ogni gesto e ha concluso l'incontro con alcuni passi dell'enciclica "Fratelli Tutti", in particolare il numero 77.

* segretaria Consulta delle aggregazioni laicali

Progetto di rinascita per i detenuti



L'ingresso del carcere di Frosinone

Ritrovare la propria strada attraverso l'arte e l'artigianato. Da qui parte il progetto "Arts inside" che vede protagoniste due realtà della diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino: la Cooperativa Sociale Diaconia (ente gestore dei servizi e delle attività della diocesi) e la Caritas diocesana che, nei prossimi mesi, coinvolgerà 24 detenuti della Casa Circondariale di Frosinone. Come si legge nell'articolo (disponibile a questo link <http://www.coopdiaconia.it/art-inside-progetto-detenuti/>) «saranno organizzati due laboratori orientati alla riscoperta e alla rivalutazione di antichi mestieri e /o professionalità che tendono a sparire, attraverso i quali è possibile contribuire alla valorizzazione dell'artigianato tradizionale e dei saperi locali, favorendo

la costruzione di un circuito culturale diffuso e integrato all'interno del carcere. L'idea del progetto è far incontrare la formazione professionale e l'opportunità lavorativa, anche attraverso la vendita degli oggetti creati presso la "Bottega Equa". I due percorsi avranno una durata di 100 ore ciascuno e coinvolgeranno gli allievi nelle attività di sartoria e dell'antica ceramica. L'obiettivo del progetto è quello di rendere concreto un principio sancito dalla nostra Costituzione: la detenzione come rieducazione delle persone e non come semplice pena. Con il progetto si vuole dare un nuovo punto di partenza nella vita di 24 persone che potranno sia imparare un mestiere che avere la capacità di esprimere se stessi.

Pastorale carceraria

Nella casa circondariale di Frosinone la diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino è presente da tanti anni con gli operatori Caritas e i tanti volontari che si adoperano nella carità, nella catechesi, nella liturgia. Le prime modalità per farsi prossimi ai fratelli detenuti sono l'ascolto e l'aiuto alla persona. Di pari passo, facendo rete anche con altri enti ed associazioni si creano percorsi sociali, culturali ed occupazionali con cui coinvolgere i detenuti durante il loro periodo di permanenza nel carcere. Affinché la pastorale carceraria, in quanto servizio ecclesiale, coinvolga la comunità cristiana in un percorso di attenzione verso la realtà del carcere e delle altre forme di detenzione (affidamenti, ecc).